

Liceo Classico dell'Istituto Dehon (Monza), *La bellezza salverà il Classico*

“Liceo Classico, un sogno che custodisco da sempre. Questa scuola potrebbe essere denunciata per sequestro di persona: una volta che ti prende, non ti lascia più”. (Erica Meregalli, classe II)

“La cultura classica viene vista come statica, immobile, assoluta, a rappresenta proprio il contrario di questo. Essa continua a reinventarsi e a declinarsi nelle diverse epoche e, se c'è qualcosa che ci insegnano gli antichi, Socrate *in primis*, è proprio vedere il sapere non come un possesso, ma come un percorso condiviso, un continuo rimettersi in discussione, una tensione inesauribile, una fame insaziabile”. (Giorgia Mangone, classe V)

“I classicisti sono coloro che hanno capito più a fondo che non ci sarebbe presente senza passato, che è proprio ricordando il passato e vivendo il presente che si pensa meglio al futuro”. (Leonardo Re, classe II)

“La nostra società tende verso un modello unico, un pensiero uniforme che tende a togliere spazi alle voci difformi. Il Liceo Classico, fra le voci difformi, è la più prestigiosa. Tradurre i classici implica il confronto con la diversità culturale e linguistica. Per comprendere un autore antico occorre immergersi nella sua mentalità e nei suoi valori. Questo sforzo contribuisce a far nascere nello studente il senso della storia, rendendolo capace di mettere in discussione le proprie certezze” (Cristina Perusco, classe IV)